

ITINERARI DI VISITA IN CITTA' E IN PROVINCIA

Moretto a Brescia

- Chiesa di San Clemente
- Duomo Vecchio
- Chiesa di San Giovanni Evangelista
- Chiesa di San Francesco

Romanino a Brescia

- Duomo Nuovo
- Chiesa di San Francesco
- Chiesa di San Giovanni Evangelista
- Chiesa dei Santi Faustino e Giovita

Andrea Celesti sul lago di Garda

- Desenzano, Duomo di Santa Maria Maddalena
- Salò, Duomo di Santa Maria Annunciata:
- Toscolano Maderno, Chiesa dei Santi Pietro e Paolo

Musei Lechi a Montichiari

- Una visita suggestiva ed affascinante alla celebre collezione di dipinti antichi dei conti Luigi e Piero Lechi, recentemente donata al Comune di Montichiari, che annovera capolavori di Moretto, Cambiaso, Marini, Ceruti ed altri ancora.

Tiepolo e Pittoni nella bassa bresciana

- Folzano, Chiesa di San Silvestro
- Verolanuova, Basilica di San Lorenzo
- Manerbio, Chiesa parrocchiale di San Lorenzo martire

Moretto in Val Trompia

- Sarezza, Chiesa dei Santi Faustino e Giovita
- Marmentino, Chiesa dei Santi Cosma e Damiano
- Bovegno, Santuario della Madonna della Misericordia

Romanino in Valle Camonica

- Pisogne, Chiesa di Santa Maria della Neve
- Biunno, Chiesa di Santa Maria Annunciata
- Breno, Chiesa di Sant'Antonio



Ente promotore

MORETTO, SAVOLDO, ROMANINO, CERUTI

100 capolavori dalle collezioni private bresciane

Brescia, Palazzo Martinengo, via dei Musei 30

1 marzo - 1 giugno 2014



Ente organizzatore

Orari

da mercoledì a venerdì 9:00-17:00
sabato, domenica e festivi 10:00-18:00
lunedì e martedì chiuso.

Biglietti

intero € 7
ridotto € 5
ridotto scuole € 3

Info e prenotazioni (da lunedì a venerdì 9:00-13:00)
www.mostra100capolavori.it
tel. 030-2906403; mostre@provinciadibresciaeventi.com

MORETTO, SAVOLDO, ROMANINO, CERUTI

100 capolavori dalle collezioni private bresciane



La gloriosa stagione dell'arte italiana tra XV e XVIII secolo ha avuto come protagonisti gli artisti, i committenti e i collezionisti, legati tra di loro da un comune denominatore: il "gusto per il bello". Gli artisti, con estro creativo e perizia tecnica, diedero alla luce straordinarie opere d'arte che ancor oggi ci emozionano facendo vibrare le corde del cuore; i committenti, appartenenti alle gerarchie ecclesiastiche, alla nobiltà o alle classi medie arricchitesi col fiorire dei commerci, investirono parte dei loro capitali nell'arte e nella cultura, commissionando agli artisti dipinti, sculture e arredi destinati ad abbellire chiese e palazzi, ville e castelli; infine i collezionisti, raffinati esteti dotati di una particolare sensibilità per il bello, costituirono durante la loro vita dei veri e propri "musei privati" che talvolta, spinti da un nobile intento educativo e da un forte senso civico, donarono alla propria città per condividere con la popolazione la gioia per l'arte ed educare le future generazioni.

In terra bresciana emblematico è il caso della Pinacoteca Tosio-Martinengo, nata nel corso del XIX secolo dalla fusione di due importanti raccolte di dipinti antichi costituite con impareggiabile raffinatezza

dal conte Tosio e dal conte Martinengo, entrambe legate con lascito testamentario alla città della Leonessa rispettivamente nel 1832 e nel 1884.

Brescia è stata ed è tutt'oggi patria di un colto e raffinato collezionismo d'arte, silenzioso e riservato, che può essere suddiviso in due distinte categorie: quello di estrazione nobiliare e quello frutto dell'intuito e della passione per l'arte di grandi industriali, stimati professionisti e notabili che, quadro dopo quadro, hanno formato collezioni in alcuni casi uniche nel loro genere per varietà e qualità. Sia che si tratti di "vecchio" o di "nuovo" collezionismo, per il pubblico è sostanzialmente impossibile avere accesso a questi tesori nascosti, perché sottoposti al vincolo della riservatezza della proprietà privata.

La mostra "*Moretto, Savoldo, Romanino, Ceruti. 100 capolavori dalle collezioni private bresciane*", unica nel suo genere, riunirà per la prima volta nella splendida sede espositiva del cinquecentesco Palazzo Martinengo una prestigiosa selezione di 100 dipinti antichi di altissima qualità provenienti dalle più importanti raccolte private della città e della provincia di Brescia, ed offrirà al pubblico l'irripetibile opportunità di entrare a contatto con il



Alessandro Bonvicino detto Moretto, *La visitazione*.
Collezione privata



Girolamo Romani detto Romanino, *Sansone e Dalila*.
Collezione privata



Faustino Bocchi, *Paesaggio campestre con nani e gatto*.
Collezione privata



Giacomo Ceruti detto Pitocchetto, *Spillatura del vino*.
Collezione privata

mondo segreto ed inaccessibile delle dimore private bresciane, scrigni di tesori d'arte di inestimabile valore. L'attenzione sarà focalizzata sui maestri che hanno rappresentato la gloria della scuola pittorica bresciana dal '400 al '700: Vincenzo Foppa, Alessandro Bonvicino detto Moretto, Giovanni Gerolamo Savoldo, Girolamo Romani detto Romanino, Faustino Bocchi, Pietro Bellotti, Andrea Celesti, Antonio Cifrondi e Giacomo Ceruti detto Pitocchetto, di cui saranno esposte per la prima volta opere inedite scoperte dal curatore Davide Dotti, affiancate ad altre già note alla critica.

Il visitatore potrà così compiere un appassionante viaggio attraverso secoli di storia dell'arte esplorando le differenti correnti pittoriche succedutesi nel corso del tempo - dal Rinascimento al manierismo, dal barocco al rococò -, apprezzare le varie iconografie affrontate con estro e originalità dagli artisti e, se lo desidera potrà proseguire nell'approfondimento della produzione artistica dei maggiori pittori bresciani scegliendo tra un ventaglio ampio e variegato di percorsi di visita monotematici che si snodano sia in città che sul territorio della provincia.

L'esposizione si articolerà lungo un percorso cronologico che inizia dal XV secolo per concludersi alla fine del XVIII, e sarà suddivisa in sette sezioni tematiche dedicate rispettivamente a:

- *Il '400 a Brescia*
- *Il '500 a Brescia: Moretto, Savoldo, Romanino*
- *La pittura barocca e rococò*
- *Il trionfo della natura morta*
- *Nani e pigmei: Bocchi e Albrici*
- *Pittura di genere: paesaggi, vedute, capricci ed interni*
- *I pittori della realtà (Monsù Bernardo, Cipper, Romani, Bellotti, Cifrondi, Ceruti)*

Fascino e suggestione, arte e storia, scoperte e novità: quest'esposizione dalla forte valenza territoriale mira a riscoprire la storia collezionistica locale e a far conoscere al grande pubblico sia i grandi maestri che i cosiddetti "petit maître", in realtà valenti pittori dal cui pennello uscirono veri capolavori dell'arte italiana che attendono di essere ancora valorizzati appieno, promuovendo al contempo una rinnovata affezione alle radici culturali della nostra terra, ricca come poche altre di straordinari tesori artistici.